LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Problemi per Claudio Sala

Il brasiliano del Toro, che resta ancora un ufo, potrebbe finire in panchina

Muller si allontana dal derby

Forse arriva oggi, ma in quali condizioni? - Bresciani ingessato - La Juventus (Laudrup e Brio sono guariti) con problemi di abbondanza

Zoff pronto a confermare Mauro e Bruno

TORINO — Che Juventus sarà quella del 1988° derby? Dino Zoff ha già deciso ma è impenetrabile. A San Siro, contro l'Inter, la squadra ha impressionato positivamente, soprattutto nella ripresa. Perché, dunque, cambiarla? E' quanto si sta probabilmente chiedendo l'allenatore bianconero che, a differenza del presidente Boniperti, non cancellerebbe mai il derby dalla geografia del campionato -*perché anche certe esasperazioni rendono il calcio più interessante*-.

Laudrup e Brio, i titolari assenti per infortunio nell'ultima partita, sono guariti e ripropongono la loro candidatura, ma Mauro e Bruno meritano la conferma. Non è una scelta facile per Zoff che terrà conto anche delle caratteristiche atipiche degli uomini schierati da Sala in un Torino d'emergenza.

Per il ruolo di stopper, dopo il -forfait- di Bresciani, non ci sono punte vere nel Torino e, se Ufo Muller sbucherà dal sottopassaggio, toccherà quasi certamente a Bruno occuparsene. In questo caso il rientro di Brio verrà rimandato. Come terzino sinistro ci sarà Cabrini: De Agostini accusa ancora dolore quando calcia per i postumi della forte contusione. Quanto al centrocampo, Mauro ha dimostrato di essere all'altezza come punto di riferimento e amministratore di gioco e Zoff non sembra intenzionato a rinunciarvi. Chi andrà in panchina?

Laudrup assicura di non avere più problemi al ginocchio e rivuole la sua maglia, ma è il principale indiziato insieme con Rui Barros che, però, è l'unico a non aver mai saltato una partita da quando è alla Juventus ed è ormai entrato nei meccanismi della squadra anche se deve migliorare tatticamente. E' possibile una staffetta tra il danese e il portoghese. Nell'attesa che Zoff sciolga l'interrogativo, si profila l'avanzamento di Zavarov come seconda punta, posizione che ha spesso assunto nell'Urss, accanto ad Altobelli.

«Spillo» è pronto per il suo primo derby torinese dopo averne disputato una ventina a Milano con più di mezza dozzina di gol all'attivo, compresa una doppietta, l'unica e decisiva, in Coppa Italia e uno spettacolare di testa in tuffo in campionato. Ricorda che ci fu un periodo di supremazia interista, bilanciata poi dal «ritorno» del Milan ed è curioso di scoprire le differenze con la stracittadina milanese, anche se ha già tastato il polso alla città e, in questi giorni, evita di far colazione al solito bar dove il tifo è diviso a metà. Non c'è la caccia al biglietto, anche se la curva Filadelfia è esaurita e l'incasso sfiora i 400 milioni, ma Sandro è certo che ci sarà una degna cornice, con botti anticipati, e indica in Galia il possibile uomo-derby.

-*Non credo che il Capodanno penalizzerà la sfida: chi ama il calcio viene allo stadio, non pensa alla montagna e non vuole perdersi una partita che è sempre avvincente, calda, agonisticamente ricca di grinta e resa più spettacolare dalla presenza degli stranieri che entrano subito nel clima*-, dice il bomber. Vuole vincere -*per restare attaccati al carro delle prime*-, ma sa che nel derby i pronostici possono essere ribaltati: -*Debole il Torino? Sala dispone di una buona squadra. Quando giocava Claudio non era solo un artista ma un combattente. L'ho incontrato come avversario. In panchina ha avuto successo con le giovanili e, di solito, chi è bravo con i ragazzi lo è anche con i professionisti. Radice? Nell'Inter lo "salvai" segnando un gol con il Napoli. Non sempre trova un Altobelli, e non è vero che non mi ha voluto in granata. Mi spiace non sia più alla guida del Toro che può ancora aspirare alla zona-Uefa*-.

Sul caso Muller, Altobelli non si pronuncia: -*Non giudico i colleghi. Ognuno deve agire secondo coscienza*-. Su Lorieri, che ebbe compagno nell'Inter per un paio di stagioni, osserva: -*E' bravo ma come tutti i portieri ogni tanto va via di testa, simpaticamente. Nelle reazioni con gli arbitri ci sono dei limiti. Marchegiani? L'ho visto in Coppa Italia quando Zavarov gli segnò una doppietta. Ero squalificato. A Brescia ne sentivo parlare bene*-. Il «fair play» non gli manca.

Bruno Bernardi

Mauro sta vivendo un periodo di forma particolarmente buono

Per Sala la formazione rappresenta un rompicapo

TORINO — Luis Antonio Correa da Costa, meglio conosciuto da calciatore come Muller, chiuderà il 1988 con una penante multa: prendendosi gioco del Torino e del suo stesso procuratore, Figer, non è infatti arrivato neppure ieri. L'attaccante ha rimandato la partenza dal Brasile di ulteriori 24 ore, senza avvisare nessuno: annullata la prenotazione sul volo con cui era atteso ieri pomeriggio alla Malpensa, figura insieme con il fratello nella lista dei passeggeri che dovrebbero essersi imbarcati ieri sera a San Paolo su un volo della Varig in arrivo oggi a Genova. Ma il condizionale è d'obbligo, vista la poca serietà che sta mostrando.

Quando infatti, martedì, i dirigenti granata erano riusciti a raggiungerlo telefonicamente nell'ufficio del suo procuratore Figer, Muller aveva garantito che si sarebbe imbarcato la sera stessa per l'Italia e che aveva già fissato il posto. Il, uscendo dall'ufficio di Figer, Muller si è recato davvero all'aeroporto, ma per spostare di altre 24 ore la sua prenotazione.

A questo punto, Sala ha ovviamente un diavolo per capello visto che, oltretutto, la distorsione rimediata da Bresciani nell'allenamento di martedì si è rivelata più grave del previsto: la caviglia destra gli è stata bloccata con il gesso da tenere per una decina di giorni. Anche gli altri giocatori granata guardano a Muller con crescente disappunto. I compagni multeranno il brasiliano, così come vuole il regolamento interno fatto però per punire ritardi brevi, non di giorni interi. Intanto capitan Cravero così sintetizza lo stato d'animo generale: -*Mi aspettavo da parte di Muller maggiore correttezza, se non verso la società, almeno nei confronti dei compagni di squadra*-.

Nonostante i due gol contro il Milan, che parevano averlo rilanciato, Muller non verrà dunque accolto a braccia aperte ed è anche in dubbio la sua presenza nel derby: Sala vuole infatti giustamente verificarne le condizioni fisiche e il poco tempo a disposizione potrebbe consigliare il tecnico a utilizzare elementi sui quali ha garanzie di piena efficienza.

La formazione granata è dunque, per dirla con Sala -*un rompicapo*-. La stessa amichevole che il Torino ha sostenuto ieri al Comunale contro i romeni dell'Universitatea Craiova ha offerto indicazioni relative in quanto il tecnico ha preferito non rischiare Skoro e Fuser, che lamentavano leggeri acciacchi muscolari, facendoli allenare al mattino, al pari di Edu rientrato il giorno prima dal Brasile.

Le risultanze dell'amichevole-test di ieri sembrano avere dunque significati abbastanza relativi, tanto più che l'Universitatea si è rivelato complesso di parte consistenza, incapace di costruire offensive in grado di impegnare a fondo la difesa granata e, in particolare, Marchegiani al quale sabato toccherà di sostituire lo squalificato Lorieri. I romeni hanno effettuato solo qualche tiro da lontano, sui quali il portiere non sempre è parso però concentrato a dovere.

Senz'altro più sicuri, rispetto alla gara con il Milan, si sono mostrati i due difensori centrali, Benedetti e Brambati, mentre Cravero ha ripreso il posto di libero dando la consueta sicurezza a tutto il reparto: -*Quando non si gioca da' un po' di tempo* — ha poi riassunto — *è importante ritrovare misure e ritmo. Ma la partita che conta davvero è quella di sabato contro la Juventus*-.

Con il giovane Menghini, costantemente in movimento per cercare di creare spazi agli inserimenti dei compagni, ad agire come punta il Torino ha sempre avuto in mano la partita e, nel giro di sette minuti (tra il 27' e il 34'), ha chiuso il conto almeno sul piano numerico, visto che i romeni non si sono dannati l'anima per rendere concreto il loro ruolo di avversari e non di sparring-partner.

Il risultato è stato sbloccato da Zago, con una splendida rovesciata, su corta respinta di Zamfir conseguente a una punizione di Sabato. Quindi il raddoppio di Brambati che ha deviato di tacco un forte tiro da fuori area di Cravero, spiazzando il portiere avversario.

Sul 2-0 si è chiuso il primo tempo e alla ripresa del gioco è iniziata la serie dei cambi che ha permesso a qualche giovane granata (in particolare Bolognesi, che ha colpito anche una traversa) di mettere in mostra le sue buone doti. Di un altro giovane, divenuto ormai uno degli elementi sui quali Sala sembra voler giustamente contare, il terzo gol: lo ha realizzato infatti Catena (vivace e apprezzabile la sua prestazione) raccogliendo una punizione di Ferri, sulla quale i romeni erano scattati in avanti cercando, senza successo, di mettere gli avversari in fuorigioco.

Giorgio Barberis

Zago rappresenta una bella realtà per il Torino di quest'anno

.3-0

Torino: Marchegiani; E. Rossi (71' Porfido), Brambati; Catena (68' Bolognesi), Benedetti, Cravero (65' Zocchi); Landonio, Ferri, Menghini, Sabato (46' Fimognari), Zago (46' Ferretti). All.: Sala.

Universitatea Craiova: Crisan (46' Boldici); Manaila, Zamfir; Bica, Ciurea, A. Popescu; Pigulea (71' Cirtizu), Oeolgau (31' Cristescu), Olaru, Calafeteanu (82' Mircea), Badea. All.: Cirtzu.

Arbitro: Trentalange.

Reti: 27' Zago, 34' Brambati, 64' Catena.

Spettatori 1100 circa per un incasso di 9 milioni e mezzo.

Il tecnico ammette la crisi ma si difende e rifiuta l'idea del licenziamento

Bagnoli non vuol lasciare Verona

«Qui mi trovo bene, questa ormai è la mia città» - «Siamo una formazione giovane, con due argentini che debbono ancora abituarsi al gioco italiano» - «E' necessario cambiare mentalità e saper soffrire di più»

VERONA — Osvaldo Bagnoli non crede di trovarsi all'ultima spiaggia. Probabilmente lo teme, ma non lo lascia capire: -*Mai, come quest'anno* — sottolinea il tecnico — *ho la coscienza tranquilla. Ho operato nel modo più giusto, d'accordo con la società, curando ogni cosa nei minimi dettagli. La squadra ha disputato un ottimo girone di Coppa Italia, mentre in campionato s'è impantanata. E' una formazione giovane, con due argentini che debbono abituarsi al gioco italiano. In Sudamerica li lasciano più giocare. Da noi li tirano giù anche a centrocampo. I due debbono abituarsi a dar via prima la palla e non è facile cambiare mentalità. Abbiamo subito gol incredibili e sprecato alcune grosse occasioni per conquistare punti preziosi. Oggi la nostra classifica è deficitaria e le polemiche crescono*-.

Bagnoli riflette un attimo poi riprende: -*Non so se dovrò lasciare il Verona, non ci penso, non ci voglio pensare. L'ho sempre detto che a Verona sto bene. La ritengo un po' come la mia città. Cammino per le vie del centro come uno qualsiasi. Nel calcio, come nella vita, arriva sempre il momento del commiato. Purtroppo questa è un'annata iniziata male. La speranza è di riprendersi in fretta. Di solito le mie squadre hanno fatto sempre più punti all'andata. Quest'anno ne conquisteranno di più nel ritorno*-.

«La crisi c'è — ammette Bagnoli — *stentiamo a segnare, subiamo gol cretini, abbiamo il vento contrario. Prima o poi la ruota girerà. Basterebbe sconfiggere la Fiorentina e la situazione diverrebbe più tranquilla. La Coppa Italia ha suscitato molte illusioni. Tutti pensavano che avremmo fatto sfracelli anche in campionato, purtroppo non è stato così. Forse siamo meno forti di quanto crediamo. Ora è necessario cambiare mentalità, soffrire di più*».

Il momento è molto delicato. Le dichiarazioni degli ex dirigenti giallobiù, da Gulidotti a D'Agostino a Di Lupo, hanno alimentato molte polemiche turbando soprattutto Chiampan.

Il dissidio di fondo che esiste tra Chiampan e Bagnoli e i suoi collaboratori è emerso appena i risultati hanno stentato ad arrivare. Dopo il pareggio, in casa col Como, c'è stato un summit nella sede della ditta di Chiampan tra il presidente, i suoi uomini e Bagnoli e Mascetti. E' stata valutata la situazione, e proprio in quell'occasione, Chiampan aveva dichiarato che se lo avesse ritenuto necessario avrebbe licenziato Bagnoli senza finzioni. Si era anche detto convinto che bisognasse procedere assieme facendo quadrato benché certe idee dell'allenatore sulla zona, sulle tre punte, non fossero condivise da molti.

Chiampan lo aveva dichiarato ufficialmente: -*Io faccio il presidente. Il tecnico della squadra è Bagnoli, a lui spetta il compito di risolleverare la squadra, di guidarla ad un campionato dignitoso. I problemi tecnici sono di sua esclusiva competenza*-.

E' un concetto ripetuto anche di recente. Il feeling tra Bagnoli e il Verona s'è definitivamente interrotto. Si cerca adesso di terminare il campionato senza decisioni traumatizzanti, evitando d'interrompere un rapporto che ha portato il Verona a grandi traguardi.

Ora si attende con ansia l'incontro con la Fiorentina. Si spera in una vittoria. Una sconfitta avrebbe ripercussioni molto gravi e potrebbe portare all'esonero di Bagnoli. Chiampan ha ripetuto ancora che, non appena il Verona avrà raggiunto una posizione tranquilla, lascerà l'incarico di presidente. E' possibile anche che la società possa finire all'asta. E questa sarebbe una ipotesi drammatica.

Chiampan è dirigente intelligente e coraggioso, capace di pilotare con sicurezza il Verona anche in un mare procelloso. E' per questo che si spera in una rapida ripresa della squadra veneta.

Valentino Fioravanti

L'Inter perde Morello (frattura del perone)

MILANO — Brutto colpo per l'Inter che ieri, nell'amichevole di Stradella contro l'Oltrepò, ha perso l'attaccante Morello per tre mesi. L'incidente si è verificato al 15' del primo tempo quando il giovane, che dall'inizio della stagione Trapattoni ha impiegato numerose volte al posto di Diaz, compreso le ultime gare di coppa Uefa con il Bayern, cadendo male sul terreno ghiacciato ha riportato la frattura del perone della gamba sinistra. Il giocatore è stato subito trasportato al vicino reparto di traumatologia dell'ospedale di Pavia, dove sarà ingessato. La prognosi stilata dai sanitari, tra i quali il professor Benazzi, consulente della stessa società interista, è di novanta giorni.

L'amichevole, vinta dall'Inter per 3-2 con doppietta di Diaz e rete di Serena dopo il doppio svantaggio iniziale firmato da Alleni e Ramella, ha richiamato oltre 2.500 spettatori paganti. La gara ha consentito a Trapattoni di collaudare le condizioni di Brehme, fermo dal 7 dicembre scorso per uno stiramento. Il tedesco è rimasto in campo per circa 70 minuti e ha confermato di aver completamente recuperato la condizione. Scontato, quindi, il suo rientro in squadra a Lecce.

In Puglia Trapattoni pretende una vittoria. -*Ci servono assolutamente i due punti* — afferma il tecnico — *per arrivare allo scontro diretto di metà gennaio a Napoli con un piccolo ma significativo margine di vantaggio. Mi spiace di aver perso Morello perché si tratta di un giovane molto promettente che si sarebbe rivelato utile con il suo dinamismo in questo periodo. Mi auguro di poterlo recuperare al più presto perché gli infortuni sono sempre dietro l'angolo e senza riserve valide non si ottengono grandi affermazioni*-. In panchina, al suo posto, ci sarà Panna come riserva di Diaz e Serena.

Oggi l'Inter ultimerà la preparazione ad Appiano Gentile, domattina partirà per la Puglia con un volo charter per rientrare subito dopo la gara a Milano e consentire ai giocatori di trascorrere in famiglia il capodanno.

n. s.

L'ex grande malato rossonero dà spettacolo in amichevole a Pavia

Gullit promette un altro Milan

Pubblico record e cancelli sfondati per il rientro dell'olandese che ha segnato anche due gol «Contro la Samp sarò in campo dall'inizio, San Siro rivedrà la squadra dello scudetto»

DAL NOSTRO INVIATO

PAVIA — Quale miglior additivo di due gol nel motore di Gullit? L'olandese è tornato a giocare nel Milan correndo come ai tempi belli: per un'ora, con Ruud a fianco di un eccellente Donadoni e di un favoloso Baresi, e sembrato di rivedere la squadra campione anche perché l'avversario, pur essendo di C2, ha mostrato qualità di assoluto rilievo, come la grinta e la velocità che sono caratteristiche delle formazioni allenate da Nello Santin. Anzi. Il Pavia in certe occasioni ha impegnato il fuorigioco come se l'avesse orchestrato Sacchi! Gullit doveva superare un test e lo ha fatto giocando e segnando: ora è pronto per tornare in campionato, per lanciare la sfida alla Sampdoria, a Viali. E per riportare il Milan nelle posizioni che sono più congeniali alla squadra campione: lo ha ribadito lo stesso Ruud a fine gara con queste parole.

-*Devo cercare ancora il ritmo ma quando sarà con la condizione. Ho tentato di scaltare anche senza pallone ma nella ripresa ero stanco*-. E' intervenuto Sacchi: -*Lo credo. Dopo i due allenamenti di martedì, Gullit ha svolto ieri mattina a Linate un'altra ora di esercizi fisici*-. Continuava Gullit: -*Non dimenticate che non toccavo il pallone da diverse settimane: a questo punto non posso che essere contento. I due gol serviranno per il morale, così come è servito il secondo posto nella graduatoria del Pallone d'oro. Certo, la vittoria dell'anno scorso dava più entusiasmo ma non posso lamentarmi. Ora il Milan deve tornare a giocare con la gioia dell'anno scorso; deve attaccare e soprattutto... vincere*-.

Il vostro campionato comincia sabato? E Gullit: -*Purtroppo è già iniziato da dieci giornate ma non dobbiamo dimenticare che quest'anno ci sono quattro partite in più, dunque esiste un margine per recuperare. Certo, sabato sarà importante perché affronteremo la Sampdoria e perché vogliamo mostrare al pubblico rossonero quel Milan che sinora non ha visto. Giocherò dal primo minuto ma è chiaro che non sarò al meglio della condizione; ad ogni modo ce la metterò tutta, spero di non deludere le attese della società e dei tifosi*-.

Gullit ha giocato a fianco di Van Basten riproponendo la coppia della nazionale olandese: Sacchi ha poi confermato che toccherà a loro affrontare la Sampdoria mentre Virdis (ammesso che si riprenda dall'influenza che l'ha costretto ieri a disertare l'amichevole di Pavia) andrà in panchina. Scontate anche le marcature: Maldini su Viali, Tassotti su Mancini mentre Mussi agirà sulla fascia. -*Questa è la squadra* — ha precisato Sacchi — *con Van Basten di punta, Gullit e Donadoni a ridosso, pronti ad inserirsi a loro volta in attacco. E' chiaro che Gullit non è ancora al meglio però è un campione, ha orgoglio e generosità, saprà metterle al servizio del Milan. Maldini stopper? Durante la settimana si fanno tante prove... Guardate Rijkaard: ha fatto il centrocampista, poi il difensore, infine il libero. Chissà cosa ci avrà capito alla fine*-.

Sacchi ha invitato la squadra a non pensare ai sette punti di distacco: -*Dobbiamo giocare contro noi stessi, essere coerenti, potere andare a letto sereni e tranquilli, convinti di avere fatto il nostro dovere. Gullit è importante per il contributo che dà al nostro pressing ma è tutto il Milan che deve ritrovarsi, essere se stesso come lo era l'anno scorso*-.

Per vedere Gullit e il Milan, hanno sfondato addirittura i cancelli: ufficialmente c'erano 4200 spettatori paganti per un incasso di cinquantacinque milioni destinati all'Ascio, l'associazione che si batte per lo sviluppo del centro per le cardiopatie operabili del professor Viganò. Un record, a Pavia non avevano mai incassato tanti quattrini per la gioia del presidente, la signora Achilli.

Proprio la squadra lombarda era andata in vantaggio con un bel gol di Massara, un ex granata al centro di sicure attenzioni nel prossimo mercato assieme al libero Bacci e all'ottimo Bruzzano, in comproprietà con la Juventus. Un errore di Maldini aveva dato via libera al pavese ma Gullit, pochi minuti dopo, pareggiava i conti su assistenza di Van Basten. Poi la raffica di gol, spesso su suggerimento di Rijkaard, in grandi condizioni di forma come Baresi, Donadoni ed Evani.

Giorgio Gandolfi

1-6

Pavia: Ebli; Gabetta (Saltarelli), Bazeu; Finardi (Guastone), Bacci (Dell'Amico), Peretto (Ramella); Colevecchio (Coppetta), Nunziata (Maniero), Burtini, Bruzzano, Massara (Ciccotti).

Milan: Galli (71' Pinato); Tassotti, Mussi; Rijkaard, Maldini (46' Costacurta), Baresi; Donadoni (62' Matta), Ancelotti (46' Colombo), Van Basten (60' Mannari), Gullit (60' Cappellini), Evani (71' Passariello).

Arbitro: Bellotti

Reti: 3' Massara, 11' e 45' Gullit, 16' Donadoni; 49' Colombo, 60' Van Basten, 85' Cappellini.

---

calcioflash

D'Elia arbitra il derby

ROMA — Ecco gli arbitri sorteggiati per l'anticipo di sabato in serie A e B:

SERIE A: Atalanta-Como: Frigerio; Bologna-Ascoli: Coppetelli; Juventus-Torino: D'Elia; Lecce-Inter: Longhi; Milan-Sampdoria: Lo Bello; Pescara-Cesena: Pupparatta; Pisa- Lazio: Di Cola; Roma-Napoli: Agnolin; Verona-Fiorentina: Felicani.

SERIE B: Ancona-Licata: Acri; Avellino-Catanzaro: Beschin; Barletta-Parma: Calabretta; Brescia-Cremonese: Ceccarini; Cosenza-Bari: Quartucio; Genoa-Empoli: Boemo; Piacenza- Padova: Pucci; Reggina-Messina: Pairetto; Taranto-Sambenedettese: Sanguineti; Udinese-Monza: Cafaro.

Lorieri alla Disciplinare

MILANO — La Commissione disciplinare della Lega calcio esamina oggi il reclamo con procedura d'urgenza inoltrato dal Torino contro le due giornate di squalifica al portiere Lorieri e quelli del Verona (due turni a Berthold) e dell'Atalanta (3 turni a Bracaloni).

Il Chernomorets vince a Biella

BIELLA — I sovietici del Chernomorets hanno battuto per 2-1, ieri in amichevole, la Biellese, che partecipa al campionato interregionale dilettanti. Le tre reti sono state segnate nel primo tempo, nell'arco di tre minuti: al 25' Shchelepnitskiy, al 28' il biellese Zagaria su rigore, al 27' Kontrativ.

Fiorentina, guai per la «cinese»

FIRENZE — Il virus influenzale «cinese» sta mietendo vittime nelle file della Fiorentina. Dopo Bosco, che si è ripreso ma che resta debilitato dagli antibiotici, anche Pin è a letto, mentre Battistini si è allenato con tanto di sciarpa al collo e guanti di lana. Eriksson ha paura di un'epidemia. Domani Carobbi rientrerà dall'Olanda, dove è stato dal fisioterapista Smith per una cura che dovrebbe restituirgli il giusto tono atletico.

● **Righetti**, libero del Lecce, ancora tormentato dalla pubalgia, quasi certamente sarà costretto a saltare la partita di sabato con l'Inter.

Napoli, rientrato Careca

NAPOLI — Antonio Careca, capocannoniere del Napoli, è rientrato ieri da una breve vacanza natalizia in Brasile. Si è già allenato al «Centro Paradiso» di Soccavo, sia pur sostenendo un lavoro differenziato, a base di scatti ed esercizi ginnici, mentre i compagni disputavano una partitella. L'attaccante è sembrato comunque in buone condizioni fisiche. Ha detto di essersi allenato anche in Brasile con la sua ex squadra, il Guarani, e si è detto pronto alla sfida con la Roma. -*Mi dispiace* — ha aggiunto — *che tra i nostri avversari non ci siano Renato e Andrade*-. All'allenamento di ieri del Napoli ha preso parte anche Maradona, dopo un giorno di riposo per dolori alla schiena.

"Se il Concorso Totip n. 53 è stato anticipato a sabato 31 dicembre, non è mica la fine del mondo. È solo la fine dell'anno".
Con l'occasione Totip vi augura di vincere un felice Anno Nuovo.
totip